

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente la concessione di un contributo straordinario
quale partecipazione dello Stato alla copertura del disavanzo d'esercizio
dell'Esposizione cantonale di agricoltura 1948

(del 6 settembre 1949)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Il bilancio consuntivo della esposizione cantonale di agricoltura tenutasi a Bellinzona dal 25 settembre al 14 ottobre 1948, si è chiuso con un disavanzo di Fr. 48.296,84 e meglio come al dettaglio seguente:

	Consuntivo		Preventivo	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
1. Comitato d'organizzazione	53.312,10	69.176,66	50.000.—	65.000.—
2. Div. produzione animale	53.052,82	50.988,12	50.001.—	50.000.—
3. Div. produzione vegetale	61.577,08	65.279,43	60.100.—	60.000.—
4. Div. miglierie fondiari	41.781.—	41.599,50	40.000.—	40.000.—
5. Div. macchine e attrezzi	16.429,65	15.319,05	6.001.—	6.000.—
6. Div. promuovimento dell'agricoltura	31.126,10	31.079,25	30.000.—	30.000.—
7. Commissione finanze	238.148,90	20.359,27	209.000.—	3.400.—
8. Commissioni costruzioni	4.208,85	264.036,10	20.000.—	240.100.—
9. Commissioni divertimenti	53.509,30	52.066,11	37.500.—	39.500.—
10. Commissione sussistenza	10.891,50	493,45	10.000.—	1.000.—
11. Commissione polizia	4.050.—	1.993,80	3.500.—	1.340.—
12. Commissione alloggi				160.—
13. Commissione sanitaria		300.—		720.—
14. Commissione stampa	300.—	3.993,40	1.—	2.000.—
	568.387,30	616.684,14	516.103.—	539.220.—
Disavanzo	48.296,84		23.117.—	
	616.684,14	616.684,14	539.220.—	539.220.—

Dal confronto fra consuntivo e preventivo rilevasi innanzitutto che gli organizzatori prevedevano già in partenza un deficit di Fr. 23.117.—, importo che ritenevano tuttavia di poter coprire con una maggiore vendita di biglietti di entrata. Occorre pure mettere in evidenza che la Commissione finanze non aveva previsto il pagamento delle tasse erariali, che risultarono poi in franchi 20.000.— circa. L'esclusione di queste tasse dal preventivo è dovuto a un inspiegabile equivoco fra il Comitato d'organizzazione e la Commissione finanze, ritenendo quest'ultima che l'esposizione fosse al beneficio dell'esonero da tasse. Per quanto riguarda i sorpassi della Commissione costruzioni e della Divisione produzione vegetale, essi sono dovuti in particolare all'esecuzione di lavori imprevisti od altre opere che non potevano essere valutate in precedenza. Le riparazioni dei danni causati dalla bufera di vento del settembre 1948 a diversi padiglioni, hanno pure contribuito alla formazione dei sorpassi in questione. Aggiungiamo, a titolo informativo, che il sussidio di Fr. 50.000.— versato dallo Stato quale quota di partecipazione non è stato utilizzato dal Comitato d'organizzazione per le spese vive d'impianto, bensì messo a disposizione dei Dipartimenti dell'agricoltura e delle pubbliche costruzioni per le spese di presentazione delle rispettive sezioni e precisamente:

produzione animale	Fr. 30.000.—
produzione vegetale	» 15.000.—
migliorie fondiari	» 5.000.—
totale	Fr. 50.000.—

Con istanza 12 luglio 1949 il Comitato della esposizione chiede che la copertura del disavanzo venga assunta per 2/3, ossia Fr. 32.000.—, dallo Stato. Il terzo rimanente dovrebbe essere a carico del Comune di Bellinzona, il quale pure avendo concesso un sussidio di Fr. 10.000.— e contribuito notevolmente con materiale e personale nei lavori di costruzione e di organizzazione della esposizione, ha potuto poi beneficiare del materiale residuante, valutato in Fr. 17.590.—.

Ora vediamo, innanzitutto, quanto lo Stato ha già speso per la esposizione cantonale di agricoltura. Con decreto legislativo 8 settembre 1947 il Gran Consiglio stanziava un credito di Fr. 50.000.— quale sussidio per la organizzazione e la costruzione e di Fr. 50.000.— quale quota di partecipazione al finanziamento. La partecipazione del Dipartimento dell'agricoltura con le divisioni: produzione animale, produzione vegetale, macchine ed attrezzi, promuovimento dell'agricoltura è costata Fr. 69.969,85; quella del Dipartimento delle pubbliche costruzioni con le divisioni bonifiche e catasto e forestale è costata Fr. 53.886,43. In totale il Cantone ha quindi versato Fr. 223.856,28, cui debbesi aggiungere il considerevole lavoro del personale dei due Dipartimenti interessati.

Tuttavia noi riteniamo di dover raccomandare l'accettazione dell'istanza del Comitato della esposizione.

Va considerato che si tratta di una esposizione cantonale di agricoltura, concepita e realizzata secondo i criteri e le direttive voluti dai Dipartimenti dell'agricoltura e delle pubbliche costruzioni, e che i membri del Comitato di organizzazione, dal direttore ai capi sezione ai componenti le commissioni, hanno dato, tutti, la loro opera gratuitamente. E che la esposizione è pienamente riuscita, ha raggiunto i suoi obiettivi ed ha raccolto unanimità di consensi da parte dei visitatori ticinesi, confederati ed esteri. La presentazione dell'esposizione in cinque gruppi rappresentanti le principali attività agricole e la loro suddivisione in sezioni, ha permesso di portare a conoscenza anche dei profani tutto quanto ha riferimento al lavoro della nostra terra, ha richiamato alla mente degli agricoltori cose dimenticate, ha mostrato loro nuove varietà di prodotti, nuovi sistemi di colture, nuovi processi di lavorazione, nuove forme di raccolta e di smercio; ha messo insomma in evidenza le nuove vie da seguire per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali del contadino. La esposizione ha pure dimostrato in modo tangibile gli sforzi e i sacrifici che lo Stato ha fatto e va facendo per l'incremento e la prosperità dell'agricoltura, sforzi e sacrifici sulla cui efficacia molti ancora dubitano. Ed ha infine dimostrato che i denari spesi dallo Stato non sono andati perduti, ma hanno reso possibile l'avvio verso una vera economia agricola nell'interesse generale del Cantone. La felice idea di disporre l'esposizione su una superficie di 100 mila metri quadrati e di suddividerla in trenta e più padiglioni staccati l'un l'altro, nonchè l'originalità della presentazione dei singoli stalli, ha permesso al pubblico una visita gradevole, attraente, istruttiva. Se si pensa che la rassegna agricola è sorta non sulla base documentata di una edizione precedente, ma dal solo spirito di emulazione degli organizzatori, il successo conseguito può considerarsi soddisfacente sotto ogni rapporto.

Quanto alle cause del disavanzo, oltre quelle accennate, ricordiamo che qualche giorno prima dell'apertura dell'esposizione scoppiava la febbre aftosa in misura allarmante in varie parti del Cantone. Questo fatto non ha permesso la esposizione del bestiame ad unghia fessa come era previsto (un padiglione è rimasto quasi inutilizzato) ed ha influito notevolmente sull'affluenza dei visitatori. Basti dire dell'assenza degli espositori e degli agricoltori vallerani,

dei moltissimi confederati che dopo aver letto nei giornali che la febbre aftosa costituiva un pericolo per il pubblico e per il bestiame, si sono astenuti dal visitare la esposizione.

Concludendo vi proponiamo di accettare l'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli Signori Presidente e Consiglieri, i sensi del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:

Bernasconi

p. il Cons. Segr. di Stato:

Celio

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un contributo straordinario al Comitato di organizzazione dell'Esposizione cantonale di agricoltura 1948

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

su proposta del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — A favore del Comitato d'organizzazione dell'esposizione cantonale di agricoltura 1948 è concesso un contributo straordinario di Fr. 32.000.— quale partecipazione dello Stato alla copertura del disavanzo d'esercizio di Fr. 48.296,84.

Art. 2. — L'importo del contributo è iscritto nel bilancio del Dipartimento dell'agricoltura, alle uscite effettive, voce 1.1.3.27 esercizio 1949.

Art. 3. — Il presente decreto non è di carattere obbligatorio generale; esso sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.

Il Consiglio di Stato riceve il quesito ed è chiamato in azione.

Contorno

Non sopprimere una funzione, ritenuta valida, ma a chi si vuole togliere una funzione, si toglie anche quella di controllo. Il passaggio da un tipo di controllo ad un altro, che non è quello del principio, è un mezzo arbitrario, non è fatto secondo una regola. Il principio non garantisce il controllo nel futuro, ma solo la possibilità di controllo nel presente. Il principio del controllo è un principio di controllo, non è un principio di controllo. Il principio del controllo è un principio di controllo, non è un principio di controllo.

decreti

Un principio del Consiglio di Stato

dello Stato, che è il principio del controllo.

Il Consiglio di Stato

del

di organizzazione, dell'organizzazione interna, della struttura, della

organizzazione, della organizzazione interna, della struttura, della

DECRETI (1901/11/1)

Questo

del

del

del

del

del

del

del

del